

La Banca Europea per gli Investimenti raddoppia i fondi per armi e difesa

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) accelera sul finanziamento alla difesa, raddoppiando gli investimenti nel settore: dopo aver raggiunto il miliardo di euro nel 2024, si prevede di arrivare a due miliardi nel 2025. Il rapporto annuale dell'istituzione finanziaria dell'Unione Europea di proprietà degli Stati membri certifica un cambio di rotta, con un **ampliamento dei progetti finanziabili**, tra cui mobilità militare, cybersicurezza, sminamento, protezione delle infrastrutture e sviluppo di droni. Tra gli interventi concreti dell'anno passato, sottolinea il Gruppo, figurano i finanziamenti per satelliti a duplice uso in Polonia, gli ammodernamenti dei porti per soddisfare le esigenze delle navi NATO in Danimarca e le sovvenzioni del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) in fondi privati dedicati. **L'accelerazione nei finanziamenti al settore della difesa** da parte della BEI si colloca sulla scia di un generale aumento degli investimenti e della spesa in ambito bellico che interessa la maggior parte dei Paesi europei. Essa, inoltre, è **in linea con le richieste** della stessa istituzione comunitaria, dell'Alleanza Atlantica e del cosiddetto "Rapporto Draghi" per la competitività UE.

«Nel 2024 gli investimenti in sicurezza e difesa ammissibili sono raddoppiati, e l'obiettivo per quest'anno è un ulteriore raddoppiamento del volume». Sono queste le parole con cui la BEI annuncia il successo degli investimenti nel settore bellico dell'anno appena terminato e le proprie intenzioni di cavalcare l'onda della crescita, **raddoppiando ulteriormente i finanziamenti**. Il Gruppo BEI, inoltre, ha ampliato gli investimenti nei progetti relativi a tecnologie a doppio uso civile e militare, sia in termini quantitativi che nei tipi di settori coinvolti. **Non è chiaro se questi ultimi investimenti rientrino tutti nel conteggio dei finanziamenti** dedicati al settore della difesa, che quindi, nel 2024, potrebbe aver indirettamente superato il miliardo di euro. Il piano per l'anno successivo è quello di tagliare la burocrazia per i clienti attraverso l'introduzione di procedure di istruttoria semplificate, in modo da **ridurre i tempi tecnici** di approvazione e attuazione dei nuovi investimenti. Il Gruppo, inoltre, prevede di estendere ulteriormente le attività e di **ampliare i partenariati esterni**, come per esempio con il Fondo NATO per l'innovazione e l'Agenzia europea per la difesa.

L'annuncio dell'aumento dei finanziamenti in ambito bellico da parte della BEI risulta pienamente in linea con le richieste della **NATO, dell'UE e di Draghi**. L'Alleanza Atlantica ha infatti [raccomandato](#) agli Stati di arrivare a spendere più del 2% del PIL nel settore militare, l'Unione Europea si sta muovendo per la costruzione di un [piano di difesa comune](#), mentre il "[Rapporto Draghi](#)" consiglia molto caldamente di riservare [più fondi e meno burocrazia](#) al settore delle armi. A tal proposito, sono molti i Paesi europei a stare puntando sempre di più sul settore delle armi, **Italia compresa**. Durante il suo mandato, il governo

La Banca Europea per gli Investimenti raddoppia i fondi per armi e difesa

Meloni ha [aumentato la spesa per la difesa](#), nonché per l'acquisto di [aerei](#) e [carri armati](#). In generale, anche gli esecutivi precedenti avevano incrementato l'[esportazione di armamenti](#), così come la [spesa militare](#).

[di Dario Lucisano]